

Prezzo d'Asseriazione.

Udine e Stato: abbonamento L. 20
 12. trimestre L. 11
 12. mese L. 6
 12. trimestre L. 11
 12. mese L. 6
 Estero anno L. 22
 12. trimestre L. 17
 12. mese L. 11
 Le associazioni non disdetta al
 l'induzione rinnovate.
 Una copia in tutte le regie
 cancellerie.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ce. 30 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessario) — commissioni — di-
 stratti — ragionamenti — dopo
 la firma del giornale ce. 50
 ad quarta pagina ce. 20
 Per gli avvisi ripetuti al fante
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 6 e 4 e a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTADI-
 NO ITALIANO via della To-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il S. Padre e il cardinale Gibbons

L'illustra Arcivescovo di Baltimore, Cardinale Gibbons, ha diretto la seguente lettera al signor Boyer d'Agen, che gli domandava la sua opinione sul Sommo Pontefice, per noto libro *Leone XIII dinanzi ai suoi contemporanei*.

« Baltimore, Settembre 1892.

Signore,

Rispondo un po' tardi alla vostra cortissima lettera, e non posso rispondervi che assai brevemente. Voi non v'ingannate, supponendo che anch'io mi associerei di tutto cuore agli omaggi resi, sotto non importa qual forma, al nostro grande Pontefice, perchè non credo di essere inferiore ad alcuno nella mia rispettosa ed affettuosa ammirazione verso di Lui.

Dal giorno che è asceso sul trono pontificio, gli sguardi del mondo intero sono rivolti a Leone XIII, e tutti gli oracoli tesi per afferrare le sue menome parole.

Egli dunque non ha bisogno di farsi conoscere; e d'altra parte ogni elogio di Lui sarebbe ora inutile. Solo la posterità, mi sembra, potrà oramai sobbarcarsi al compito di misurare la Sua vera grandezza e non apparterrà che alla storia di esportare pienamente i risultati del Suo regno. Non è a piedi delle montagne, che la vista può spaziare su questi risultati: fa d'uopo allontanarsi, e contemplarli a distanza per comprenderne tutta la maestà e la bellezza.

Sotto questo rapporto, noi ci troviamo forse in migliore posizione qui che in Europa per afferrare nel suo complesso quella potente personalità. Molti particolari di questa lunga vita ci sfuggono, ma le sue grandi linee si distaccano più nettamente sull'orizzonte.

Noi ammiriamo quella sapienza alla quale i potenti del secolo rendono omaggio del pari che i più umili fedeli: quel grande ed acuto sguardo aperto su tutte le parti del mondo e sui grandi problemi che lo travagliano; quella vista netta e serena della verità in mezzo al disordine ed alla confusione universale delle idee; quell'attività infaticabile in un corpo così gracile, ed infine quell'indomabile energia che gli anni pur non riescano ad indebolire.

Ma ciò che soprattutto piace alla nostra nazione giovane e pure così avanzata nel progresso, è la simpatia che Egli manifesta per lo spirito e le istituzioni di lei. I nomi

di repubblica e di democrazia non gli fanno paura.

Se v'è un passato al quale, come Capo della Cristianità, Egli è inviolabilmente attaccato, vi è pure un avvenire, anche in questo mondo, per i figli dell'Evangelio, al quale egli crede ed aspira coi suoi voti. Egli è il Padre di tutti; ma egli di speciale affetto ama i deboli, gli abbandonati, il popolo, il cui lavoro sostiene e fa progredire il mondo.

Quindi è che in nessuna parte della terra Leone XIII occupa un posto più elevato dell'opinione pubblica, come in questo grande e libero paese degli Stati Uniti.

Quando dalla campagna romana si guarda alla Città Eterna, un solo oggetto si delinea nettamente sull'orizzonte: è dominando la massa confusa degli edifici, il cupole, per così dire, della sua maestà; è la cupola di San Pietro. Essa è l'immagine di ciò che ci colpisce quando da qui guardiamo verso l'Europa. Al di sopra degli uomini e degli interessi che si agitano in questo vecchio mondo, noi sempre vediamo innalzarsi, nella sua solitaria grandezza, la nobile e serena figura di Leone XIII.

Ricevete ecc.

Il Cardinale GIBBONS
 Arcivescovo di Baltimore.

Che cosa vuol dire?

A Milano si è inaugurata l'altro di la nuova sinagoga degli ebrei e tutti i giornali liberali milanesi si occuparono per lungo e per largo di della sinagoga che della cerimonia inaugurale della medesima.

Presso Verona un sott'ufficiale credette bene, l'altra domenica, di condurre a Messa il gruppo di soldati che stanno sotto i suoi ordini, ed i giornali liberali veronesi misero in burletta il sott'ufficiale e tutti i suoi uomini perchè hanno fatto il proprio dovere di cristiani cattolici.

Che cosa vuol dire?

E LA FINANZA?

Il grande problema sta per venire di nuovo sul tappeto; fino ad oggi si è rimandata di giorno in giorno la questione finanziaria, si licenziò un ministero, si visse d'espediti.

Ma i nodi vengono al pettine; come si supererà la crisi finanziaria, che il governo Crispi Zanardelli aveva reso tanto acuta e disastrosa?

provare che la giovine non aveva mentito; ma che doveva esserle accaduto qualche cosa che l'aveva obbligata a non effettuare per intero il suo viaggio.

Byrd aveva appena terminato di cenare quella sera all'albergo, quando ricevette la visita del procuratore Ferris.

Essi avevano molte cose da discutere. In primo luogo l'affare del quale Byrd era stato chiamato a Sibley e che stava per terminare con pieno successo. In secondo luogo il delitto consumato il giorno avanti; e da ultimo i pochi fatti che in ordine a tale delitto erano risultati dall'inchiesta che in quello stesso giorno era stata iniziata dal coroner.

L'attorney parlava con molto interesse dei primi risultati dell'inchiesta, della quale egli stesso si era occupato. La giustizia fino a quel momento era in possesso di pochissimi fatti; ma da alcune testimonianze e dalle deduzioni che si erano potute trarre si poteva argomentare fin d'allora che si trattava di un delitto misterioso di grandissima importanza, come già l'aveva giudicato il pubblico.

Anzitutto la vedova, era stata evidentemente assalita col deliberato proposito di ucciderla.

Ecco il quesito. L'Opinione dice che si possono indovinare i provvedimenti finanziari del Governo.

Per l'assessamento del bilancio corrente, senza notevoli variazioni nell'entrata e nell'uscita, il disavanzo si riverserà sul Tesoro, non essendovi il tempo di provvedere, poichè la revisione sull'assessamento non sarà pronta che in marzo o in aprile.

Quanto all'esercizio 1893-94 e ai successivi, non intendendo il Ministero di frangere con nuove imposte gli aumenti derivanti dai debiti per le ferrovie, dagli ammortamenti e dalle pensioni, li diluirà sugli esercizi avvenire, operando sulle pensioni, invece di convertire in debiti perpetui i debiti redimibili.

Ma è poi ben sicura l'Opinione che Giolitti sia contrario assolutamente alle nuove imposte? Ce ne farebbero dubitare le parole seguenti, da lui proferite in Montecitorio il 20 dicembre 1891:

« Giolitti. Ho fluito, signor Presidente. Chiamati a dare un voto, affermativo o negativo, ad una legge di imposte, noi, nella condizione presente del paese, non possiamo pensare che ad una cosa sola, all'effetto che produrrebbe sul nostro credito un voto, il quale respingesse il provvedimento proposto. (Complimenti in vario senso). »

Voci a sinistra: Ma avete o non avete fiducia?

Giolitti. « Ho piena fiducia nell'avvenire del mio paese e non credo che ogni questione si debba ridurre a vedere se vi debba essere al banco dei ministri una persona od un'altra. La mia condotta si ispira a considerazioni più alte! (Bravo! Bene!) »

« All'interno e all'estero si è discusso il credito dell'Italia e si è sollevato il dubbio se noi avremmo la forza di uscire dalle nostre difficoltà finanziarie. »

« L'unico modo, degno di un grande paese, di rispondere a codesto dubbio è quello di restaurare immediatamente e solidamente le nostre finanze. (Bene, Bravo, Applausi, ecc.). »

Il che, in altri termini, vuol dire che Giolitti non era contrario ad una legge che imponesse al Paese nuovi balzelli.

Contribuenti, aprite l'ombrello! Il tempo minaccia.

L'immondezzaio di Roma

Scrivono da Roma all' *Lega Lombarda*:

« Da alcuni giorni, la questura si è data a nettare le nostre strade dalle scagurate

donne, che trascinano per il lastrico la propria vergogna. Era tempo! Perocchè ormai era impossibile delle 10 della sera in poi, camminare per il Corso, o per una delle vie laterali, da piazza Colonna, in giù, senza imbattersi in un vero formicolio di quelle trist. Inutile il dire, che in un caffè, o in una birreria nel centro di Roma era impossibile entrare, senza il pericolo che una donna perduta venisse a sedervi accanto.

« La Questura si è data a farne delle relate senza misericordia, ordinando altresì la chiusura di qualche caffè nelle ore notturne. E di ciò va lodata, purchè non si tratti d'un atto di energia transitoria. Se dopo aver tenuto in carcere 24 ore, o mutilate di 15 lire quelle disgraziate, le si lascerà di nuovo in libertà d'infestare come prima la via di Roma, tanto valeva nemmeno molestarle. Non ci avrà guadagnato che poche lire l'erario, con poco decoro. Ma che potrà fare la Questura? Senza un provvedimento radicale, che metta un riparo al disordine, noi avremo che del palliativo passeggero. Se prima non si pone per base della polizia dei costumi, che chi avvelena moralmente e fisicamente il pubblico non ha diritto alla libertà come le persone oneste, non arriveremo a capo di nulla.

« Ma pare che siamo lontani da simile concetto. Infatti vedrete i giornali liberali che non rifiutano d'invocare la libertà, anche per le male fannulle; nè si capisce, che in tal modo si attenti alla salute pubblica, che si promette la decadenza delle nuove generazioni e che si converta la civiltà in un bazar. Sono argomenti che ai giornali cattolici ripugnano; eppure sarebbe necessario che ce ne occupassimo anche noi, e sul serio, visto che i liberali ne trattano per fare il male peggiore. »

EDIFICANTE MORTE

di S. A. R. il Conte di Trapani

La *Voce della Verità* reca i seguenti commoventissimi ragguagli intorno alla morte veramente cristiana di S. A. R. il Conte di Trapani, zio e cognato di S. A. I. R. il Granduca Ferdinando IV di Toscana:

Il Conte di Trapani, affetto da parecchio tempo da malattia alla spina dorsale, che aveva prodotto intorbidimento prima, e quindi totale esaurimento delle forze fisiche, conservò fino all'ultimo respiro una perfetta lucidità di mente ed una serenità di spirito e di esprimersi, notevolissime. Sabato scorso, 24, ultimo della sua vita, dopo avere a lungo dormito nella notte,

Per quanto ci pensi, non riesco a dare una risposta soddisfacente a questo quesito — disse l'attorney — Parebbe che la signora Clemmens dovesse avere un nemico; ma quale nemico poteva avere una donna che attendeva da sé ai propri affari e che si era fatto come una regala di vita di non mischiarsi mai nelle faccende degli altri?

— Era proprio tale quella donna? — domandò Byrd, al quale erano perfettamente sconosciuti la vita e i costumi dell'assassinata.

— Proprio così come vi ho detto. In tutto il tempo dacchè sono in questa città non mi è mai accaduto di sapere chi ella facesse o ricevesse visite di sorta! E se non era per l'avvocato Orcourt, la sua vita non avrebbe di fatto punto di quella della reclusa. Era la persona più melancolica che io mi abbia conosciuta. Si alzava sempre alla stessa ora, preparava il pranzo, lavava i piatti e poi si metteva a cucire o a fare qualche altra faccenda secondo il bisogno. Il pranzo era l'unico pasto ch'essa faceva, e come solava dire l'avvocato Orcourt, essa si trovava sempre pronta a qualunque ora del giorno egli fosse entrato in casa.

(Continua).

19 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Tutto ciò era un enigma per lui. E benchè, a dir vero, la cosa non lo riguardasse almeno per il momento, pure durante il tragitto dalla stazione all'albergo non riuscì a liberarsi da quel pensiero. Poteva darsi benissimo che quella giovine misteriosa non avesse mai avuto l'intenzione di recarsi a Buffalo; che avesse indicato quel luogo per sottrarsi all'importunità di aver compagni di viaggio; e che realmente il luogo dove ella era diretta fosse assai più vicino a Sibley. La valigetta di cui era provveduta confermava questa ipotesi.

Tuttavia, il carattere del giovine detective era troppo generoso per accogliere senz'altro questo sospetto; anzi, allo scopo di liberarsene, si affrettò ad interrogare il ticket-agent per sapere se era vero che Miss Dare avesse lasciato Sibley in quel giorno per recarsi a Buffalo.

La risposta fu questa: Miss Dare aveva effettivamente acquistato un biglietto per quella città. Questo fatto stava quindi a

riavviandosi nel mattino, al cameriere che era sopravvenuto ad apprestargli le cure della persona, disse: *Giovanni le cose non vanno; poche ore ho più di vita.*

Verso le due pomeridiane, il respiro divenne affannoso; mentre la Contessa di Trapani le sue due figlie, Contessa di Caserta e Zamoviki ed i loro consorti circondavano il letto del malato. Questi, nei giorni antecedenti, era stato assistito dal suo confessore, l'abate Vincent, Vicario della Parrocchia di Saint Philippe du Roule; ma a causa del prolungarsi cui pareva accennasse la malattia, quel sacerdote aveva profitto di un intervallo per andare a visitare il santuario di Lourdes. Nonpertanto egli era già di ritorno a Parigi, nel giorno di sabato e verso le sei pomeridiane, entrava nella camera del Conte di Trapani, il quale, vedendolo, esclamò: *La Madonna mi ha esaudito; non volevo andarmene da questo mondo, senza la vostra assistenza e benedizione!*

Il Santo Padre Leone XIII aveva già inviato la Benedizione apostolica, accompagnandola di affettuose paterne parole. Il conte di Trapani, estremamente commosso da tanta bontà, volle dettare egli stesso a sua figlia, la Contessa di Caserta, il dispaccio telegrafico di risposta, del seguente tenore:

«Io ringrazio con tutto il mio cuore Sua Santità, mi prostro ai suoi piedi, e la prego di ricordarsi sempre di me nelle sue preghiere.»

Ma siccome la Contessa, nella commozione dell'animo, aveva dimenticato di scrivere le parole, *mi prostro ai suoi piedi*, il Conte, nel farsi rileggere il telegramma, accortosi della dimenticanza, volle che quelle parole esprimessero i suoi umili sensi di devozione al Papa, fossero di bel nuovo aggiunte nel dispaccio.

Il Conte, senza mostrare il minimo segno di sofferenza, entrò in agonia alle dieci pomeridiane di sabato, ed alle undici, meno cinque minuti, rese tranquillamente lo spirito a Dio, presenti tutti della sua famiglia, nonché il fratello, Conte di Aquila, il nipote, Conte di Bari, e gli addetti alla sua casa.

Nel mattino di domenica, la salma fu ricomposta sul letto mortuario, vestita di nero adorna del Toson d'Oro, della Fascia di San Gennaro, dell'Ordine Costantiniano ed altre insegne del regno delle Due Sicilie ed estese. Ai lati del letto, ricoperto di fiori, ardevano quattro ceri, mentre ai piedi un piccolo tavolo reggeva un'acquasanta con entro un ramo di bosso. Dinanzi al letto, delle Religiose hanno pregato notte e giorno, durante l'esposizione del cadavere, e delle messe sono state celebrate nella medesima stanza del transito, in cui molti sono accorsi a rendere con le loro preghiere suffragi al defunto, dopo essersi iscritti nei registri depositi al pianteramo nell'abitazione Rue Montaigne N. 11. Tra i primi accorsi notarono i conti d'Eu, della Casa d'Orléans e del Brasi e, nipoti del defunto.

Innumerevoli dispetti d'ogni parte giunsero per condoglianze: primo dei quali quello affettuosissimo del nipote re Francesco II, che, trattenuto a Monaco da indisposizione, non poté accorrere presso lo zio cui era legato da intensissimo affetto.

Mercordì mattina, a mezzogiorno nella chiesa di Saint-Philippe du Roule sono stati celebrati i funerali di S. A. R. il conte di Trapani, il corteo si è mosso alle ore 11 dalla via Montaigne.

Ernesto Rénan è morto

Ieri l'altro mattina alle 6.20 morì a Parigi Ernesto Rénan. Era nato il 27 febbraio 1823 a Trégier in Bretagna.

Qual visse tale morì, privo cioè dei soccorsi religiosi.

Quest'uomo, salito in fama per le eresie pubblicate contro la divinità di Gesù Cristo, bestemmiano con grande livore pari alla superficialità della critica scientifica; questo vecchio che comparve per l'ultima volta sulla scena del mondo letterario colla *Badessa di Jovarre*, inaudita produzione che inneggia al sensualismo in modo rivoltante, è dunque morto senza invocare la clemenza di quel Dio ch'egli aveva ultraggiato così clamorosamente, e con tanto scandalo. E' una fine che ispira un vivo ribrezzo e una grande pietà.

A proposito di questo rinnegato ecco che cosa scriveva giorni or sono l'*Etoile de la Vandée*:

«Desiderava vedere Rénan, ed uscendo dalla cattedrale di Trégier mi feci condurre a Lorient, dopo aver preparato un biglietto, col quale gli domandava una udienza.

Giungendo in capo al viale consegnai ad un domestico la mia lettera, ed attesi. Mentre passeggiava in su e in giù nel giardino, risente a questo viale osservai un gruppo di tre persone.

Indovinai che m'aveva dinanzi Rénan in un vecchio incurvato che s'appoggiava con abbandono sopra una donna, dalla faccia velata a tristezza. E' sua figlia, pensai. Questo vecchio mi ha la figura d'uno spettro.

Si trascinava a stento, tossendo, spintando, soffiando, gemendo, tremando, piangendo, come una anima in pena. Un'enorme faccia con un naso anche più enorme, occhi erranti e foschi, fissi ostinatamente a terra, quasi nauseati di vedere il cielo; lunghe ciocche di capelli bianchi: un abito in forma di veste, un cappello ecclesiastico che copriva tutto.

Il vecchio si arrestò. Due servitori corsero in fretta, io vidi una poltrona di legno sulla quale il vecchio si assise. Era una sedia col buco. *Une chaise percée.*

Durante questa pausa, mi apparve una figura di quasinudo, gobbo davanti, gobbo di dietro, con degli occhiali d'oro sopra un naso a becco di guffo. Era il figlio di Rénan, brutto rampullo, che strappava, nascendo, a suo padre il grido disperato di una coscienza angustata: E' la vendetta di Dio!

Il domestico ritornò: — Il signore non è visibile... è assente... è ammalato...

Io era andato a Lorient per sapere o per vedere. Risolvetti di sapere almeno...

Passò un prete. L'invitai a salire sulla mia carrozza. Era il curato della parrocchia, la prima occupata da S. Ivo prete.

— Io vi conduco, gli dissi, a Notre-Dame della Clarté, a Perros Guirez sulla spiaggia; faremo il pellegrinaggio insieme. Ed è di questa guisa che io feci il giro della cappella di Nostra Signora della Clarté con parecchie centinaia di Bretoni.

Il curato di Trégier, ed io con lui, potemmo avere informazioni su Rénan.

— Io l'ho veduto quand'era chierico, disse un uomo sulla sessantina, fare il giro di questa cappella in ginocchio, come il facemmo ora noi. Ad ogni istante si gettava colle braccia spente a terra.

Un altro ci disse: Due anni or sono, vi fu qui per un matrimonio, Rénan vi assistette: diede l'acqua benedetta, e fece il segno di croce; si inginocchiò, e si vide pregare. Siccome lo faceva un segno di negazione una decina di voci gridarono: Sì, sì, è vero.

— Rénan, ci disse un Bretonne di mezzo a un gruppo numeroso, è in fin di vita. Egli non può camminare. Già la mano di Dio s'è aggravata su di lui. Tutte le miserie umane sono la sua compagna. E' pieno d'aculei; egli poco fa si orgogliava, è ridotto a dover portare dei calzoni aperti di dietro come si usa coi bambini che sporciano. Là dov'egli va bisogna che sia seguito da una seggetta.

— La sua agonia è cominciata. — La compagna suocera non esse il suo passaggio? — Quel che Dio vuole! — Ma ci sembra che il miserabile non meriti perdono.

Un rumore si levò dalla folla di quegli uomini: no, non p'rdono.

Il mio compagno, il prete rispose loro: — Non abbiam odi, fratelli: in fine a che l'infelice Rénan avrà un sollievo di vita, egli avrà diritto alla misericordia. Il regno della giustizia di Dio non viene che dopo quello del perdono.

Sin qui l'*Etoile de la Vandée*. Altri vi aggiunge.

Parecchi anni or sono, si divertiva Rénan in una riunione famigliare con alcuni amici. Uno dei suoi invitati commise l'indiscrezione di pubblicare la sua ciancia di convitto in un giornale il *Figaro*, se non erro. L'antifrone che aveva quel di, come pare, volto lo spirito alle idee maebré, parlò volentieri di sua morte, che non doveva tardar molto. Io cito come l'ho a mente.

Non mi faccio illusioni, diceva egli; la mia morte sarà circondata da circostanze misteriose della immaginazione delle anime credenti. Si formerà intorno a me, è di regola, una leggenda come per grandi eresiarchi. State certi che per tutti i divoti io sarò morte della morte di Ario, e la Orléans ne suoi annali racconterà il fatto come indubitabile per l'edificazione dei pii fedeli e per terrore degli apostati avvenire.

I convitati fecero le grazie rian a questa faccenda. Ognuno sa come s'è morto Ario. Già la seggetta di quel troppo famoso negatore della divinità di Gesù, angustia lo spirito turbato dell'infelice Rénan. Essa gli appariva, a quel che pare, come una specie di fantasma perseguitandolo in ogni dove.

Poi la seggetta ha cessato d'essere un

puro fantasma; essa ha preso un corpo reale, palpabile, e s'attacca implacabilmente ai passi del disgraziato bestemmiatore del nostro divin Salvatore. Rénan s'arrebbe stilo profeta meglio che il credente?

ITALIA

Cesena — Il Santo Padre e le dilapidazioni alla Congregazione di Carità — Sappiamo che Mons. Vespignani, vescovo di Cesena, ha intontato informato il Papa del modo onde l'istituto di Carità, che godeva di un buon patrimonio, sia stato dilapidato.

Leone XIII ha fatto sapere che avrebbe contribuito, per quanto può, alla riparazione del danno sofferto dai poveri di Cesena.

Como — Un tesoro — La Provincia riferisce che a mezz'ora da quella città, presso lo sbocco della strada da Lora a Camerlata, in un bosco di proprietà Donamoni, quattro ragazzi trovarono parecchie monete d'oro: qualche sovrana, mezzo sovrano, una sterlina, ecc. I quattro ragazzi — i quali erano recati lì presso a raccogliere le castagne — erano stati mandati via dai titolari. Essi si rifugiavano nella fitta boscaglia e si sdraiavano intorno ad un tronco di castagno. Una ragazza della comitiva s'alzò per la prima e s'inginocchiò davanti al tronco, frugando colle mani nel terriccio del tronco, dicendo che quella sostanza era buona per la coltivazione dei fiori. Ma, con sua meraviglia, vide che fra il terriccio lucitava una medaglia, come la chiamò lei.

Nel prenderla s'accorse che ce n'erano sotto molte altre, e gridò, invitando i piccoli compagni suoi a vedere, a prendere tutte quelle belle cose da giocare.

Ne raccolsero quaranta.

E via di corsa a casa, perdendo castagne e sacchetti lungo la strada.

Più tardi sono tornati lassù, ma non trovarono altro.

Fra quelle da essi rinvenute, vi sono delle monete d'oro grossissime.

In borgo S. Rocco ed in tutta la città si commentava variamente lo strano fatto. Chi aveva messo lassù quelle monete? Certo non è da gran tempo depositato il denaro, giacché vi è un marmocchio del 1842.

L'autorità di P. S. dispose prontamente pel ritiro delle monete, che saranno poi ripartite a termini di legge fra lo Stato e i quattro fanciulli che le hanno rinvenute.

Nota pietosa: la famiglia di uno dei poveri ragazzi si trova senza tetto, non avendo potuto pagare l'affitto!

Genova — In onore di Colombo — Una rappresentanza del Consiglio e della Giunta comunale interverrà in forma ufficiale, accompagnata dai valletti e bazzieri del Municipio, al solenne *Te Deum* di ringraziamento che verrà cantato il 12 del corrente ottobre in San Lorenzo.

Luino — Auto per lo spavento. — La *Prealpina* narra un caso veramente strano capitato a Brusimpano.

Una guardia di finanza, certo Ragis, da poco arruolato, trovavasi l'altra notte di guardia nelle vicinanze del cimitero di quel paese.

Il compagno che doveva dare il cambio al Ragis, gli si avvicinò inavvertito e battendogli improvvisamente la mano sulla spalla gli diede la buona sera.

L'altro fu per morire dallo spavento; atterrito fuggì in un campo di granturco appiattendosi, e da quel momento non poté più pronunciare una sola parola.

Venne condotto quest'oggi al nostro ospedale per essere curato.

Il legge scrive che fu colto da un grande spavento perché gli parve di vedere nel compagno un grande fantasma bianco con un fardello sotto il braccio.

Milano — Truffa di 4630 lire alla Banca Popolare — Alla Banca Popolare in via S. Paolo, 21, s'è scoperta sabato una grossa truffa consumata col mezzo d'uno *chèque* per 70 lire staccato dalla Banca Popolare di Bergamo.

Questi *chèque* bisogna prima farli verificare da un apposito impiegato il quale li timbra e poi li restituisce, perché il presentatore possa ritirarne l'importo alla cassa.

Lo *chèque* in questione venne presentato da un individuo d'aspetto civile. Questi a verifica effettuata, alterò la cifra dello *chèque* mutando il 70 in 4700 e poche ore dopo si recò alla cassa per farsi pagare. Il cassiere trovò lo *chèque* regolare e pagò.

Non fu che alla verifica serale di cassa che la truffa venne scoperta essendosi trovata in cassa una deficienza di 4630 lire.

Il truffatore è ancora incognito.

L'ESTERO

Francia — Una dimostrazione per il ritorno delle Suore agli Ospedali. — A Parigi or son pochi giorni, si è effettuata un'altra bella dimostrazione a questo scopo nella via Chorsy. L'abate Gamier si è mostrato in un bel discorso più persuasivo che mai. Con viva energia il suo auditorio ha plaudito alle parole di saggio Montepied contro la laicizzazione: «La laicizzazione degli ospedali è una intimità brutale ed abietta, della quale l'idea non può venire che ai folli ed ai malfattori».

Maggiori applausi scoppiarono al riferire le parole del Dottor Depéris: «Hau rimpinzato le suore con infermieri ed infermiere secolari che sono il rifiuto della società, così questa classe di infermieri sono di una immoralità ributtante e corrompono anche gli infermi: son dominati uomini e donne dall'abbiezza, ingiungendo ed argomentando ai medici loro capi di servizio e dei malati dei quali non si curano».

L'assemblea ha votato il ritorno delle Suore ed unanimemente. Un comitato si è fondato sotto la pre-

sidenza del signor Le Duc, un architetto cattolico del quartiere della Casa Bianca, il quale va a consacrare la sua non comune intelligenza ed il suo cuore generoso a far trionfare la causa delle vittime della laicizzazione.

Inghilterra — Londra ha per sindaco un cattolico — Un avvenimento di grande importanza è l'elezione fatta dell'aldermann Stuart Kuili a Lord Mayor.

Il nuovo Lord Mayor è cattolico e la sua elezione era contrattata assai in seguito alle esplicite dichiarazioni che egli aveva fatte, che, qualora fosse eletto all'alta carica di primo magistrato della città, non avrebbe mai presentato caramente religioso protestanti, delegando un suo rappresentante ogni qual volta fosse resa necessaria la presenza del Lord Mayor alle cerimonie ufficiali in San Paolo.

Nella adunanza della Corte degli aldermanni, Stuart Kuili rinnovò la sua protesta di fede cattolica, mantenendo la riserva che egli in ripetute occasioni aveva precedentemente espressa.

Questa franca, coraggiosa protesta di fede cattolica sollevò qualche opposizione per parte dei pochi tenaci degli antichi pregiudizi, ma la Corte ha proclamato Stuart Kuili, malgrado quelle isolate proteste degli intransigenti, a Lord Mayor con una grande maggioranza.

Le parole colle quali il novello Lord Mayor ringraziò per l'onorifico incarico affidatogli, provocarono vivissimi applausi, innanzi contrattati dai pochissimi intransigenti.

All'uscire dallo storico edificio dalla Guildhall, ove ebbe luogo l'elezione, il nuovo Lord Mayor fu accolto da una stupida dimostrazione, nobilitata innanzi alla integrità del suo carattere che si impone e gli ha accresciuta la popolarità che già accompagnava il suo nome.

Russia — Il Papa e lo Czar — Il *Figaro* di Parigi narra questo aneddoto a riguardo di una visita dello Czar e della Czarina ai colerosi di Pietroburgo:

La Czarina avendo trovato una religiosa in preda ad orribili torture nel suo letto, le rivolse parole d'incoraggiamento e l'abbracciò.

Leone XIII apprese questo coraggioso atto della Sovrana, le inviò per dispaccio la sua benedizione e le sue congratulazioni. Ed aggiunse che egli pregava in modo speciale per l'imperatrice «perché essa era una delle sue figlie più affezionate, quantunque non appartenente alla Chiesa Cattolica».

Lo Czar, profondamente commosso ha ringraziato il Papa dicendogli che si l'Imperatrice che lui non avevano fatto che il loro dovere.

Cose di casa e variat

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 OTTOBRE 1892

Udine-Riva Cavallotti-Alcorno sul mare n. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 1. quat.	Ore 2. quat.	Ore 3. quat.	Ore 4. quat.	Ore 5. quat.	Ore 6. quat.	Ore 7. quat.	Ore 8. quat.	Ore 9. quat.	Ore 10. quat.	Ore 11. quat.	Ore 12. quat.
Temperatura	20.3	21.3	16.	21.8	14.	10.9	14.	12.5				
Baromet.	748.5	748.5	751.	—	—	—	753.					
Direzione corr. str.	SO	SO	SO									

Note: — Tempo vario piovoso abbassamento tem.

Bollettino astronomico

3 OTTOBRE 1892

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 6.1	6.1	leva ore 6.5
tramonta 6.30	6.30	tramonta 3.15
Risale al meridiano 10.45.51	10.45.51	risale al meridiano 13.4.
Importanti		Fase

Sole destinazione a mezzogiorno vero di Udine - 45.7

Primo Congresso degli studiosi di scienze sociali

Come è già stato annunciato, questo Congresso è convocato in Genova nei giorni 8, 9, 10 ed 11 del prossimo ottobre, successivi a quelli destinati per il X Congresso Cattolico Italiano.

Esso è promosso dall'Unione Cattolica per gli Studi Sociali, di cui è presidente onorario Monsignor Callegari Vescovo di Padova, e presidente effettivo l'egregio avvocato G. Toniolo professore di economia politica nella R. Università di Pisa.

Molte ed autorevoli adesioni sono già pervenute ai promotori del Congresso, e parecchi cultori delle scienze sociali hanno già trasmesso importanti studi e memorie sui diversi argomenti, che formeranno oggetto di discussione nel Congresso medesimo.

Sono ammessi al Congresso come membri: a) per diritto proprio i Vescovi ed i soci dell'unione promotrice;

b) come aderenti - previa una semplice dichiarazione di adesione - i professori effettivi ed emeriti e liberi docenti dell'istruzione superiore e secondaria, e chiunque sia insignito di un grado accademico; - i membri di istituti scientifici, associazioni di studi e di ordini religiosi particolarmente dedicati alla scienza; gli autori di pubblicazioni intorno a qualunque argomento filosofico-sociale, economico sociale e giuridico-sociale, nonché di discipline ausiliarie storiche, statistiche etnologiche, ecc.; i direttori e collaboratori di rassegne e periodici scientifici cattolici; indipendentemente da questi titoli, chiunque mandi in precedenza all'Unione promotrice una monografia stampata o manoscritta sopra qualche tema

contenuto nel programma del Congresso o sopra altri argomenti analoghi;

c) come invitati coloro, che ricevono dall'Unione promotrice una sollecitazione personale ad intervenire.

Ad assistere alle sedute del Congresso sono ammessi anche semplici uditori.

Fra questi si assegnerà un posto speciale ai rappresentanti della stampa, ed ai giovani iscritti alla Università o appartenenti a sodalizi e circoli cattolici.

I membri aderenti sono tenuti a versare un contributo di lire 5, e gli uditori di lire 3 all'atto del ritiro della tessera di ammissione al Congresso, se non l'hanno già versato in precedenza. Chi desidera anche avere copia degli atti, deve aggiungere altre lire 5.

Per ogni chiarimento relativo all'ordine del Congresso, rivolgersi in Pisa al sig. prof. G. Tomolo (via S. Martino, 49), e in Genova al signor avv. Francesco Viani segretario del Comitato locale (piazza S. Lorenzo 18 p. 2a).

Per alloggi al signor Pietro Masucco nell'ufficio speciale aperto in Genova piazza San Matteo n. 16 p. 1.º.

Coloro che hanno ricevuto la circolare d'invito al Congresso sono vivamente pregati di far pervenire al più presto la loro scheda di adesione ad uno degli indirizzi suindicati.

I consigli di famiglia

Dal Ministero dell'interno fu inviata ai prefetti la seguente circolare:

« Nelle relazioni coi consigli di famiglia e di tutela trasmesse al Ministero di grazia e giustizia, i procuratori del Re lamentano generalmente che tale servizio sia reso più difficile e meno regolare della trascuranza delle Congregazioni di carità nello adempimento del compito loro affidato dall'art. 8 della legge 17 luglio 1890 e dall'art. 5 del regolamento amministrativo 6 febbraio 1891 n. 90.

La concordanza delle lagnanze espresse in questo senso dalle procure Regie, ha indotto questo Ministero nella persuasione che tale nuova disposizione di legge non sia stata generalmente intesa nel suo vero senso ed in tutta la sua estensione dalle amministrazioni delle Congregazioni di carità, e ritiene quindi opportuno che i signori prefetti provvedano a chiarire il significato alle Amministrazioni interessate, invitandole a prendere in seria considerazione l'importantissimo servizio.

« I signori prefetti procurino di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni predette, e specialmente di quelle dei piccoli comuni, più facilmente composte di persone meno versate in diritto, sulla importanza dei consigli di famiglia e di tutela, ordinati alla sezione II.ª capo 11.º, libro I.º del codice civile, e sulla necessità che tali consigli sia costituiti e funzionino anche per gli infelici diseredati di ogni bene di fortuna, essendo di grandissimo momento che ciascuno di essi abbia persone secure in modo speciale ad occuparsi della sua educazione, istruzione e del suo collocamento.

« Sarebbe anzi opportuno che presso ciascuna Congregazione fosse tenuto apposito registro di tutti gli orfani, o minoranni abbandonati, ciechi e sordo-muti poveri, appartenenti al comune, e che non si trovino nella condizione prevista dall'articolo 262 del Codice civile, acciocché potesse essere sempre e facilmente controllato mediante opportuno riscontro coi registri delle rispettive preture, se per ciascuno di essi sia stato costituito o funzioni il consiglio di famiglia o di tutela.

« Si tratta di un servizio che non arreca alle Congregazioni alcun onere, giacché per il suo regolare andamento non si richiede altro che un poco di vigilanza e di solerzia nei membri che le compongono, acciocché nessuno dei derelitti, che la Congregazione deve per la sua missione proteggere, rimanga ignorato alla competenza delle autorità giudiziarie e sia provveduto della tutela civile che la legge gli concede.

« Questo Ministero spera perciò che ai signori prefetti sarà agevole disporre per la pronta e regolare attuazione di questa nuova funzione delle Congregazioni di carità, e non dubita di potere ricevere presto assicurazione che il servizio relativo è stato nelle rispettive provincie completamente ordinato.

« Per raggiungere più completamente questo intento sarà bene però che i signori prefetti si rivolgano anche alle direzioni di tutti gli ospizi, ricoveri, riformatori della provincia, alle quali è applicabile l'art. 262 del Codice civile, per invitarle alla scrupolosa osservanza dell'obbligo che loro incombe quando dismettono un ricoverato, di avvertirne la Congregazione di Carità ed il pretore del luogo nel quale il medesimo è domiciliato, acciocché possa essere immediatamente provveduto nel loro interesse, a senso degli articoli 249 e 251 del Codice predetto.

« Riuscirà gradito intanto un cenno di ricevuta della presente.

« Pel Ministro: ROSANO. »

Il tema d'esame

Il tema dell'esame di lettera, inviato oggi a tutti i licei per la licenza liceale, è il seguente:

« Sono amicizie durevoli quelle solo che si contraggono fra i buoni. »

Arresto

Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono Botto Luigi di anni 39 mercante ambulante, nonché contravventore alla vigilanza speciale e la di lui moglie Diamante Vincenza d'anni 35, restando le assieme al marito di oltraggi o ribellione alla pubblica forza.

Per furto

In Olivada venne arrestato Dori G. B. d'anni 18 contadino di Preposto, perché autore di furto di lire 35 commesso nella camera da letto del proprio contravventore Gallesio Massimo e in costui danno, penetrato per la porta di casa momentaneamente incustodita.

In Tribunale

Udienza del 3 ottobre 1892

Cuzzi Lorenzo di Domanico, falegname di Udine, imputato di truffa, fu condannato a giorni 14 di reclusione ed a L. 49 di multa.

Bassi Augusto di Mariano Lagunare imputato di maltrattamenti in famiglia, venne condannato a mesi 10 di reclusione.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1892

XVIII ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 97.230.74
Effetti scontati	» 2.557.014.74
Anticipazioni contro depositi	» 87.788.85
Valori pubblici	» 937.675.52
Debiti diversi senza spec. class.	» 6.387.84
in Conto corr. garantito	» 228.647.51
Riparti	» 48.500.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 91.238.68
Agenzia Conto Corrente	» 44.158.57
Stabile di proprietà della Banca	» 31.000.—
Deposito a cauzione di C. C.	» 389.222.50
id. id. anticipaz.	» 115.124.97
id. id. del funz.	» 68.000.—
id. liberi	» 135.363.30
Fondo Previdenza impiegati conto valori in dep.	» 11.558.25
Totale Attivo	L. 4.849.510.27

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20.368.05
Tasse Governative	» 10.874.31
Totale	L. 31.242.36

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300.000.—
Fondo di riserva	» 150.987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 10.962.02
Depositi a risp. L. 1.137.974.54	» 1.137.974.54
Idem a piccolo risparmio	» 103.530.48
Id. in Conto corr.	» 1.851.734.28
Fondo previdenza impieg.	» 3.062.239.58
Valori	» 11.558.25
Denaro	» 4.094.36
Ditte e Banche corrispondenti	» 15.652.57
Crediti diversi	» 449.044.13
Azionisti Conto dividendi	» 40.376.—
Assegni a pagare	» 1.249.—
Depositi div. per dep. a caus.	» 503.40
Detti a cauzione dei funzionari	» 504.347.47
Detti liberi	» 68.000.—
Detti liberi	» 135.363.30
Totale Passivo	L. 4.769.214.81

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 79.178.75	
Risconto e saldo	
utili esercizi prec.	» 32.356.07
Totale	» 111.537.82

Totale	L. 4.880.752.63
---------------	------------------------

OPERAZIONI DELLA BANCA

Ricorre depositi in Conto Corrente al 3 1/2 per cento, rilaucia libretti di risparmio al 3 1/4 e piccolo risparmio al 4 1/4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 per cento fino 3 mesi, al 6 per cento fino a sei mesi esclusa ogni provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno alle stesse condizioni.

Fa anticipazioni contro pigno, di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria, o con fidejussione d'una o più persone benemerite al tasso del 5 e 6 per cento.

Costituisce rapporti a persona o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno e sulle altre piazze già pubbliche.

Cambia a vista i biglietti della Banca Nazionale Toscana.

riceve valori e carte pubbliche a custodia.

IL PRESIDENTE

GIUSEPPE DE PUPPI

Il Sindaco

A. Bonini

Il Direttore

Omero Locatelli

Leoni marini

Ultimamente nell'Oceano nei pressi di San Francisco, furono presi dodici leoni marini, numero veramente eccezionale, vista la grande difficoltà e i pericoli che presenta la caccia a questi terribili animali.

Ora essi sono in viaggio da San Francisco a Nuova York: ciascuno è posto in una vasca separata e sono seguiti da due inservienti e da due carri carichi di pesce per cibarli durante il viaggio. I leoni marini, quando sono ammaestrati, fanno molti giuochi e comprendono ogni parola che viene detta loro.

Essi sono indifferenti al caldo e al freddo e ingoiano tutti i cibi interi, senza masticargli.

I dodici animali suddetti sono stati comprati dal signor William Gross, celebre naturalista di Liverpool, per la quale città si imbarcheranno quanto prima.

I due però sono destinati al Giardino delle piante di Parigi.

Diario Sacro

Mercoledì 5 ottobre — s. Cristoforo m.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO TELEGRAMMA SPECIALE

Inaugurazione del X Congresso Cattolico

Genova 4, ore 10 ant.

In questo punto si è inaugurato il X Congresso Cattolico italiano.

Sua Ecc. Mons. Raggio, Vescovo di Genova, presidente onorario, tenne un fortissimo ed appassionato discorso.

Vi sono i rev. Vescovi di Agui e Montepulciano e Mons. Grasselli di Roma. Presidente effettivo del Congresso è il marchese di S. Guineto. Vi si trovano pure presenti il com. Pagannuzzi, il barone De Matteis, Madalugi, Viancini ecc.

Dai giornali oltre il nostro, sono rappresentati l'Osservatore Romano, la Voce della Verità, La Squilla di Roma, L'Unione di Bologna, Il Corriere Nazionale di Torino, La Libertà di Napoli, l'Osservatore Cattolico e la Lega Lombarda di Milano, La Scintilla di Venezia, La Riscossa di Bassano, Il Popolo Cattolico ed altri ancora.

Il tempo è splendido. Grande è il numero dei Congressisti intervenuti e molti no arriveranno in giornata, non posso però precisare il numero.

Barthen.

Un altro principe impazzito

La Wiener Zeitung annunzia che il principe Pietro di Coburgo in un accesso di pazzia furiosa corse nel pomeriggio di ieri di gattarsi dalla finestra del palazzo. Essendo assente la sua famiglia, i servi chiamarono la polizia ed i pompieri che adoperarono gli attrezzi di salvataggio. La porta dell'appartamento del principe, che questi aveva chiusa, venne sfondata. Venne trasportato il principe al manicomio.

Scontro di treni

A Cisano sulla linea ferroviaria Bergamo-Lecco, è avvenuto ieri uno scontro fra due treni. Si ebbero quattro persone lievemente ferite.

Grande disastro in mare

Si ha da Amburgo, che il vapore inglese *Busbye* investì ieri notte il vapore spagnolo *Baviz*. Il capitano, il pilota principale ed un altro pilota del *Baviz* perirono. Il *Baviz* affondò poscia con un prezioso carico. Il *Busbye* è gravemente avariato.

Nuovo sciopero di scarpe lini

A Roma scoperarono nuovamente gli scarpellini, addetti ai lavori per il monumento a Vittorio Emanuele, perché la direzione dei lavori, mancando la pietra, ne licenziò una quindicina. Gli scarpellini mandarono una commissione al ministero dell'Interno. Fu ricevuta dal sottosegretario di Stato Rosano che promise di interporli per accomodare la vertenza. Si mandarono molte guardie e carabinieri sul cantiere, ma non accadde alcun disordine. Gli scoperanti sono circa ottanta.

La gesta di un pazzo

A Sasso Ferrato, certo Petti Pietro, quasi impazzito per ragioni di interesse, fu mortalmente il fratello e la cognata, quindi, dopo di aver bevuta della morfina, gettossi dalla finestra rimanendo cadavere.

Scoppio di una bomba

A Genova ieri mattina alle ore 11 esplosa una bomba sul pianerottolo del consolato di Spagna in piazza S. Siro. L'esplosione fortissima produsse del panico. I danni sono limitati alla rottura di pochi vetri e ad alcune scerepolature sulla scala. L'autorità accorse sul luogo. Fu aperta un'inchiesta. Gli autori finora sono sconosciuti. La bomba conteneva un tubo di zinco, avvolto da cordicella, lungo cent. 30 dal diametro di 10. Sembra fosse carico di polvere comune.

La bomba ch'è stata esplosa sul pianerottolo del consolato di Spagna consisteva in una grossa castagnola, strettamente legata con tavoletti e con cordicella, satura con giornali spagnoli e francesi, entro un recipiente fatto ad uso scattola da conserva. La scattola era avvolta entro una lastra di zinco formata in seconda recipienti, fortemente legata. La indaga di far credere che si tratti di vendetta personale. L'inchiesta continua.

Il cholera

Budapest 3 — Da ieri alle 4 pom. fino a stamane alle ore 8 vi furono 8 casi di cholera e 2 decessi.

Budapest 3 — Il Consiglio municipale decise la costruzione di due ospedali a baracche per i malati di cholera. Di iersera fino al pomeriggio 13 malati furono trasportati all'ospedale, e 6 sono morti. Attualmente sono degenti all'ospedale 18 cholerosi.

Pietroburgo 3 — Il cholera è comparso a Shitomir; dal 15 al 30 settembre vi furono 17 casi e 4 decessi. Nel governo di Grodno dal 24 al 30 settembre vi furono 5 casi e 2 decessi. L'epidemia ad Odessa è finora mite; vi furono 2 decessi il 29 settembre.

Parigi 3 — Ieri in città vi furono 20 casi e 6 decessi; nei dintorni 7 casi e 4 decessi. All'Hôtel ieri vi furono quattro casi ed un decesso.

Cracovia 3 — Da ieri ad oggi vi furono due casi di cholera tra cui un bambino che morì. A Wolowicz nessun caso. A Blaszon press' Podgora fu constatato ufficialmente un caso.

Misure sanitarie

Belgrado 3 — In seguito all'esistenza del cholera a Budapest il governo ha imposto una quarantena di tre giorni.

TELEGRAMMI

Bellinzona 3 — Il risultato della votazione popolare per la revisione della costituzione del Canton Ticino per i 35 comuni finora conosciuti da 8000 sì, e 1250 no.

Vienna 3 — La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro del commercio accordò a Trieste, per aiutarla nelle attuali difficili condizioni, una riduzione del 10 per cento al 15 0/0 sulle tariffe dei trasporti sulle ferrovie dello Stato per e da Trieste.

Parigi 3 — Il governo decise di fare a Renan esequie nazionali a spese dello Stato.

Notizie di Borsa

4 ottobre 1892

Rendita 11. gen. 1892 da L. 96.35 a L. 96.40	
id. id. 1.º lugl. 1892	» 93.83 a » 93.93
id. austr. in carta da F. 96.50 a 96.75	
id. in arg.	» 95.90 a 96.14
Finanzi effettivi da L. 218.—	» 218.50
Bancanotte austriache	» 218.50
Marchi germanici	» 127.70
Marchi	» 127.72
Maranghi	» 2.62

Ant. nio Vittori gerente responsabile

Trebbiatrici per piccole sementi in Leproso Comune di Ippis

Il sottoscritto renda noto che in seguito all'applicazione di un perfezionato pulitore costruito egregiamente dal meccanico Sig. Vanelli Antonio di Rissano, il seme di erba medica, trifoglio, che sorto dalla sua macchina completamente depurata da qualsiasi impurità e particolarmente dalla cuscuta, tanto dannosa, (ed) e pantaggine.

Assume tanto la trebbatura, quanto la pulitura del seme già trebbato a condizione di assoluta convenienza.

VERGOLINI PIETRO

Antonio Taddaini detto Florantino, venditore di libri vecchi in Mercato Vecchio al N. 6 vicino alla Farmacia Fabris. Vende Libri quasi tutti ascetici a Centesimi 50 al Kilo e Opere a prezzo da grandi cony. nris.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza



moderno disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezzo, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 in balleggio L. 3,50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliariccio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e pi L. 55 se da una piazza e mezzo.

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il **Catologo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di esposta del 50 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, o del restante pagabile al ricevore della merce, intestati alla ditta **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

La più forte, sana e gustosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata sana.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginea a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi raccomandati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capitan sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

PARALUMI
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradivo vanno unite incompabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dal Prof. Dr. A. B. Scott e da tutti i medici che conoscono il valore nutritivo e del bambino è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. La bottiglia della Emulsione Scott è contraddistinta dalla etichetta colorata e dalla parola "Emulsione Scott" preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le tosse e i reumi. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di bronchite e tosse secca, e trovano effetto da loro. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere di Dover e 0.05 di Balsamo di Toluano.

Dot. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Ispettore specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione.
Leggere e vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
in UDINE presso il farmacista Gerolami.

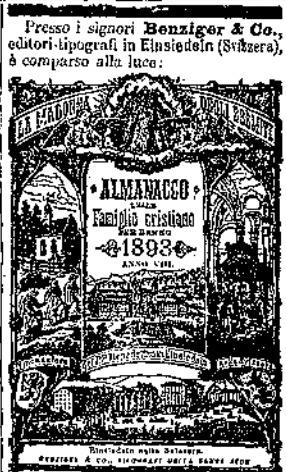
AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale
di MOBILI in LEGNO e FERRO
DELLA
ditta **NICOLA D'AMORE** Milano

con STUDIO e MAGAZZINO, Via Leocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e si spedisce GRATIS il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)
500 Letti alla Capannuccia con telai ferro e tabili di Prussia eleganti da metri 2 per 0,50 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 caduno.
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 50 caduno.
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.
N. 2. 1 Letti angoli di quercia massicci e forti e garantiti nel legno. Per le sole Province Meridionali Sicilia e Sardegna L. 6 in più, il trasporto ferroviario.
Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il beneficio della **Tariffa Speciale**

Si vende presso la Libreria Patronato



Presso i signori Benziger & Co., editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:
ALMANACCO della Famiglia Cristiana
1893
88 pagine in 4°, con più di 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa:
= "LA SACRA FAMIGLIA" =
L'Almanacco tratta soggetti vari, sacrali, ecclesiastici, ed umani. Le illustrazioni di famigliarità e di storia, sono fatte con grande cura.
Distribuzione gratuita di ogni prepagata cronologia in ogni formato.
Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.
In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

TORD - TRIPE

RITROVATO D
A. L. COUSSEAU
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità
PREPARATO PER DISTRUGGERE
TOPI, SORCI E TALPE
IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.
La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda il Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.
Pacchetti da L. 1,00
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Specialità in libri per regali

STUDIOSI - LIBRO PER TUTTI



VOCABOLARIO ILLUSTRATO
UNIVERSALE, COMPLETO, della lingua italiana, il più ricco di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia. Enciclopedia illustrata, descrittiva, con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compiuto da distinti lessicografi e legato solidamente in tela. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, Via Corva, 38, contro L. 5.



NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO di prof. G. Fazzioni e dott. F. Z. Faller, dotto nelle scuole, dotti grandi utilità per gli studenti e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, Via, 38, Corva contro L. 3 (tre).

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.